

Comunicato stampa

## L'IMMIGRAZIONE "SOSPESA" A ROMA E NEL LAZIO Gli effetti della pandemia sull'inserimento sociale degli stranieri

*Nel 2020, complice l'emergenza sanitaria, si registra uno stato di "sospensione" dell'immigrazione nell'area romano-laziale. Diminuiscono i nuovi permessi per asilo e i minori stranieri non accompagnati. Per gli immigrati residenti, brusco rallentamento dei servizi sociali e sanitari.*

**Anticipazioni del XVI Rapporto IDOS Osservatorio sulle Migrazioni a Roma e nel Lazio, che verrà presentato in diretta streaming il 15 giugno alle 16.00**

La pandemia di Covid ha provocato, tra i suoi effetti più critici, uno stato generalizzato di **sospensione sociale**, con la gran parte dei servizi interrotti per diversi mesi e poi fortemente rallentati e attivati solo online. Anche nella Capitale e nel Lazio lockdown ed emergenza Covid hanno gravemente indebolito l'erogazione delle **prestazioni sociali** agli immigrati. RegISTRAZIONI anagrafiche, iscrizioni al servizio sanitario, accesso alle cure, iscrizioni scolastiche, richieste e rinnovi dei permessi di soggiorno, servizi di mediazione, corsi di italiano: tutto è stato penalizzato dalla chiusura degli uffici al pubblico e dalla digitalizzazione di servizi prima erogati in presenza.

Lo anticipa il nuovo Rapporto Idos sulle migrazioni nell'area romano-laziale che, dopo 15 anni, cambia nome: da *Osservatorio Romano sulle Migrazioni* a *Osservatorio sulle Migrazioni a Roma e nel Lazio*, per sottolineare come si è esteso il campo di analisi con l'insediamento dei cittadini immigrati in tutti i Comuni della regione.

Questa sospensione si è innestata in un **quadro demografico** nel quale, complici le politiche di contrasto alle migrazioni, gli immigrati stavano diminuendo anche nel Lazio: i nuovi permessi di soggiorno rilasciati nel 2019 sono calati del 19,4% rispetto al 2018, soprattutto quelli di asilo e umanitari (-51,4%), più che dimezzati a causa dei "Decreti sicurezza" 2018 e 2019 (ora in parte modificati). Ma sono diminuiti anche i nuovi rilasci delle altre tipologie di permesso: lavoro (-8,0%), famiglia (-12,3%), studio (-15,1%), residenza elettiva, religione e salute (-5,9%).

A fine 2019 il numero dei **minori stranieri non accompagnati** è stato il più basso a partire dal 2010: solo 339 in carico al Sistema di accoglienza e integrazione (Sai) del Lazio (il 4,8% del totale nazionale), provenienti soprattutto da Egitto, Albania, Tunisia e Bangladesh.

Stabile la **popolazione straniera residente**: 629.171 persone nel Lazio a inizio 2020, appena 2.423 in più del precedente anno (+0,4%), insufficienti a contrastare il calo della popolazione complessiva, che è stato di 17.376 persone (-19.799 italiani, +2.423 stranieri).

In questa situazione di stallo, è rimasta **sospesa persino la regolarizzazione** emanata nell'estate del 2020 per l'emersione di lavoratori stranieri irregolari nel settore agricolo e domestico: attualmente solo il 5% delle 220.000 persone che hanno fatto domanda in tutta Italia ha ottenuto un permesso per lavoro. E **il primato del ritardo lo raggiunge Roma, dove sono giunte a conclusione solo 2 pratiche su 16.000** e non è stato ancora rilasciato nessun permesso, come denunciato dalla Campagna "Ero straniero - L'umanità che fa bene".

Nella **scuola** la pandemia ha acuito le diseguaglianze. Tra gli 80.947 studenti di cittadinanza non italiana iscritti nel Lazio, 51.757 dei quali nati in Italia (63,9%), tanti sono rimasti isolati o esclusi dalla didattica a distanza. Il *digital divide* si è rivelato la nuova frontiera della disparità. A questo si aggiungono le difficoltà linguistiche, che nella didattica a distanza diventano causa di emarginazione, e il problema dei respingimenti degli alunni stranieri che domandano di iscriversi a inizio o in corso d'anno e non sono accettati per ostacoli puramente burocratici. Un problema di ampie dimensioni, se si considera che nel Lazio gli stranieri iscritti per la prima volta nel 2018/2019 sono 1.928, in oltre 8 casi su 10 inseriti direttamente nelle scuole superiori.

La gran parte dei corsi di insegnamento dell'**italiano L2** hanno subito interruzioni, inclusi quelli dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (Cpia). Rispetto agli anni pre-Covid, quando insegnava l'italiano ad almeno 11.000 allievi all'anno, la rete ScuoleMigranti ne ha raggiunto solo il 30% (3.362). Si stima che almeno 8.000 immigrati del Lazio siano stati privati della formazione linguistica del volontariato e che anche l'offerta pubblica abbia subito una consistente riduzione.

L'altra grande "sospensione" ha riguardato l'**assistenza sanitaria**. Le difficoltà di accesso ai servizi di base, alla prevenzione, al tracciamento dei casi di Covid hanno colpito soprattutto i più fragili, tra cui molti immigrati. L'Uosd Salute migranti della Asl Roma 1 nel 2020 ha visto triplicare gli utenti (1.511), per via di un accresciuto bisogno di sostegno. L'incremento maggiore ha riguardato le pratiche di accesso al Ssn e l'orientamento e l'accompagnamento ad altre strutture. Ancora oggi la mancanza di una governance organica nella gestione del Covid ostacola la fruibilità dei percorsi sanitari e ha rallentato la campagna vaccinale, il cui accesso non è ancora universale e paritario.

Per alleviare queste criticità, molti **oggetti del privato sociale e dell'associazionismo** hanno rafforzato le strategie comuni proponendo, anche a supporto dei servizi pubblici, interventi inediti e tempestivi quali l'insegnamento dell'italiano L2 al telefono, il sostegno agli studenti stranieri in didattica a distanza, la medicina di prossimità, un coordinamento sanitario operativo a supporto delle Asl romane, fino all'apertura, insieme al Comune di Roma, di due strutture ponte per la quarantena di richiedenti asilo e rifugiati e un centro di emergenza sanitaria per stranieri e italiani senza dimora.

Insomma: nella distanza imposta dal virus e dalle restrizioni, associazioni, volontari, singole istituzioni, operatori del pubblico e del privato hanno saputo recuperare **pratiche di prossimità e politiche territoriali** purtroppo trascurate negli anni passati, **riducendo** per quanto possibile **isolamento ed emarginazione**. Adesso però, superata l'emergenza e ad oltre un anno dall'inizio della pandemia, urgono politiche territoriali organiche, strutturali e di ampio respiro.

**L'Osservatorio sulle Migrazioni a Roma e nel Lazio. Sedicesimo Rapporto** verrà presentato martedì 15 giugno, alle ore 16.00, in diretta streaming sul sito [www.dossierimmigrazione.it](http://www.dossierimmigrazione.it) e sul canale [youtube](https://www.youtube.com/) di Idos.

**Solo nel corso del convegno di presentazione sarà possibile scaricare gratuitamente dal sito di Idos la versione integrale del Rapporto in pdf.**

**Informazioni:**

Ufficio stampa: Eleonora de Nardis 333.3033936 [eledenardis@yahoo.it](mailto:eledenardis@yahoo.it)

[comunicazione@dossierimmigrazione.it](mailto:comunicazione@dossierimmigrazione.it)

Web: [www.dossierimmigrazione.it](http://www.dossierimmigrazione.it)